

LA RACCOLTA DELLA PLASTICA

La plastica è il materiale di più vasto utilizzo, grazie alle sue proprietà che lo rendono facilmente malleabile e praticamente inalterabile nel tempo. Quasi ogni cosa è fatta o contiene la plastica: contenitori per alimenti, bottiglie e flaconi, giocattoli, sedie, elettrodomestici. In linea di massima tutta la plastica è recuperabile, ma occorre fare delle distinzioni! Ogni manufatto può essere classificato in funzione del suo polimero (molecola) e dell'impiego sul mercato. I polimeri più diffusi sul mercato dei prodotti di consumo sono:

- PE, polietilene: sacchetti, flaconi per detersivi, giocattoli, pellicole e altri imballi;
- PP, polipropilene, con usi diversissimi: oggetti per l'arredamento, contenitori per alimenti, flaconi per detersivi e detersivi, moquette, mobili da giardino;
- PVC, cloruro di polivinile: vaschette per le uova, film, tubi; è anche nelle porte, nelle finestre, nelle piastrelle;
- PET, polietilentereftalato: bottiglie per bevande, fibre sintetiche, nastri per cassette;
- PS, polistirene (polistirolo): vaschette per alimenti, posate, piatti, bicchieri;

E' chiaro che ciascun polimero possiede determinate caratteristiche fisiche e chimiche, per cui risulta quantomeno improduttivo miscelare le varie molecole. Il materiale ottenuto dai processi (meccanici o chimici) di riciclaggio è tanto migliore quanto più la plastica di partenza è omogenea. Per agevolare la distinzione dei singoli polimeri nell'ambito della separazione domestica dei rifiuti, si usa classificare i singoli manufatti tra imballaggi e non imballaggi: l'imballaggio (o imballo), per la normativa legale e regolamentare italiana, è il prodotto, composto di materiali di qualsiasi natura, adibito a contenere e a proteggere determinate merci, dalle materie prime ai prodotti finiti, a consentire la loro manipolazione e la loro consegna dal produttore al consumatore o all'utilizzatore, e ad assicurare la loro presentazione, nonché gli articoli a perdere usati allo stesso scopo (art. 35, lett. a), ex decreto legislativo 22/97, ora art. 218 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante Norme in materia ambientale). Secondo la classificazione riportata nel medesimo decreto, in Italia gli imballaggi sono distinti in tre tipologie o categorie funzionali: imballo primario (per la vendita), imballo secondario (multiplo), imballo terziario (per il trasporto). Per semplificazione, sono imballaggi (primari o secondari):

- le bottiglie dell'acqua minerale, delle bibite, del latte e delle bevande in genere;
- i flaconi dei prodotti per il lavaggio di biancheria e stoviglie;
- i flaconi dei prodotti per la pulizia della casa e della persona;
- le vaschette e le buste per alimenti;
- i sacchetti della spesa;
- Il film termoretraibili (ad esempio quello che raggruppa le bottiglie d'acqua)

- Flaconi per prodotti cosmetici liquidi
- Film di materiale termoretraibile (nylon)
- Confezioni rigide per dolci
- Vaschette per alimenti
- Retine e cassette per frutta e verdura
- Imballaggi in polistirolo

Fanno eccezione le posate e stoviglie in plastica che pur non essendo imballi, sono comunque accettati nella classe degli imballaggi.

In tal modo i rifiuti in plastica, grazie alla raccolta differenziata ed ai successivi processi di selezione e trattamento meccanico/chimico, possono essere avviati a nuova vita: il PET riciclato viene utilizzato per produrre fiocco e fibra sintetica (imbottiture, ovatte, ma anche maglioni, “pile”, moquette) oppure per realizzare vaschette e blister, mentre il PE riciclato viene impiegato per la realizzazione di nuovi contenitori per detersivi, tappi, sacchi della spazzatura e casalinghi. Lo sapevate infatti che...

- con 10 bottiglie di plastica si fa un maglione
- con 2 flaconi di plastica si fa un frisbee
- con 20 bottiglie di plastica si fa una coperta in pile
- con 67 bottiglie dell'acqua si fa l'imbottitura di un piumino matrimoniale
- con 15 bottiglie di PET si fa una felpa in pile
- con 11 flaconi del latte si fa un annaffiatoio
- con 14 vaschette di plastica si fa un cestino portafiori
- con 1 flacone di plastica si può tenere accesa una lampadina da 60 Watt per un'ora e mezza
- con 2 vaschette di plastica si può avere lo stesso potere calorifico di circa 42 grammi di gas metano

Cosa non immettere

- Giochi
- Tubi corrugato
- Tubi per irrigazione
- Guanti e stivali

- Compact Disc e VHS
- Stampelle
- Borse e zaini
- Secchi
- Vasi

Inoltre

- Separate gli imballaggi “compositi” (composti cioè da più materiali) e svuotate i contenitori prima di gettarli nei rifiuti!

Dove conferirli

Per le utenze con poker domestico (da 1 a 4 famiglie per unità abitativa), i rifiuti vanno conferiti nei contenitori domiciliari da 240 lt con coperchio blu, che vengono ritirati con cadenza mensile. Per le utenze condominiali (e per le attività commerciali), i rifiuti vanno conferiti nei contenitori domiciliari da 1000 lt con coperchio blu, che vengono ritirati con cadenza settimanale.